



SUPERVISION
RISKS &
PROFITABILITY

SUPERVISION, RISKS & PROFITABILITY
2026

CEDACRI

MBS
A Cerved Company

Modelli interni tra regolamentazione e prassi di vigilanza: quali scenari futuri?

Giuliana Caivano – *Partner Banking & Risk Advisory* **MBS Consulting**

Silvia Benelli - *Responsabile Sistema Rating AIRB* **Cedacri**

9 giugno 2026

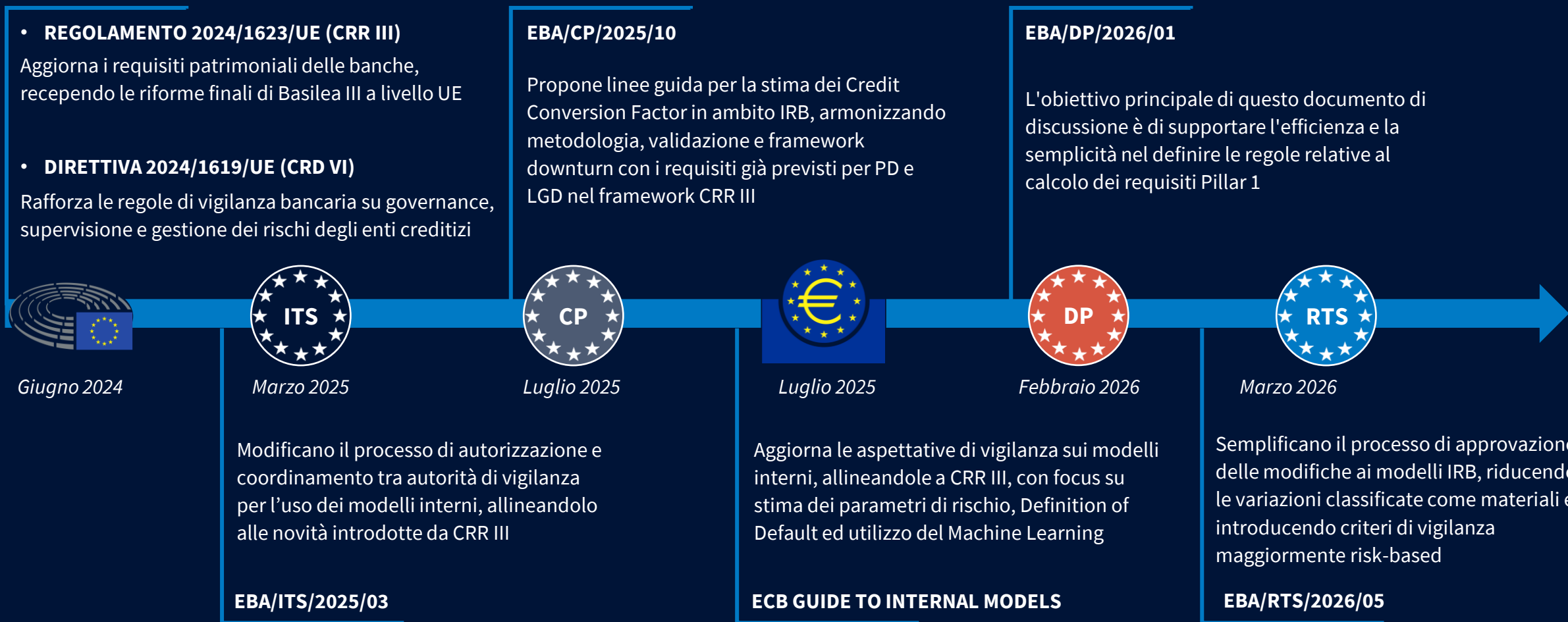


ECB July 2025 revised Guide to Internal Models e altre istruzioni

Recenti evoluzioni normative relative ai modelli interni



Le scelte normative degli ultimi 2 anni rafforzano le aspettative delle Autorità di Vigilanza sui modelli interni, introducendo nuovi requisiti metodologici, criteri di valutazione più armonizzati e un focus crescente sulla qualità dei dati e dei processi di governance



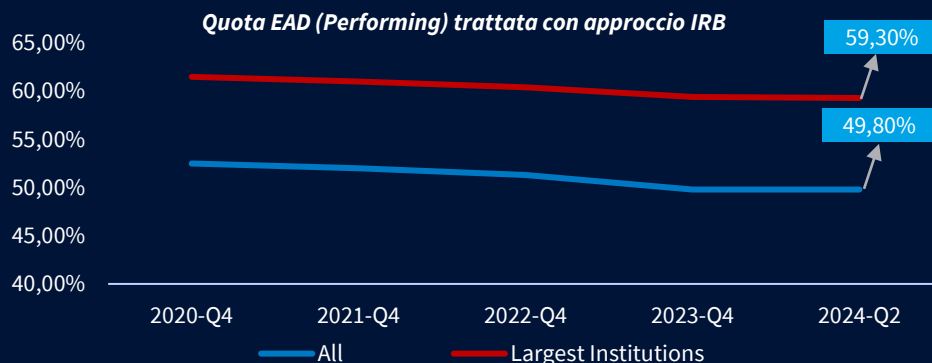
POV: Modelli interni in Europa



I benchmark più recenti mostrano che i modelli interni continuano ad avere un peso rilevante nel framework prudenziale europeo, ma presentano ancora livelli differenziati di variabilità e maturità tra parametri, portafogli e intermediari



IN TERMINI DI EAD, ~50% DELLE ESPOSIZIONI PERFORMING E' TRATTATO CON APPROCCIO IRB



I segmenti Corporate e Real Estate presentano la quota IRB più elevata

| Asset class | Quota IRB al 2024-Q2 |
|--------------|----------------------|
| Corporates | 71.70% |
| Imm. Proper. | 70.00% |

LA VARIABILITA' DELLA PD STIMATA EVIDENZIA UNA PROGRESSIVA RIDUZIONE NEL TEMPO, PUR CON INTENSITA' DIVERSE TRA LE ASSET CLASS

PORTAFOGLI CON MARCATA RIDUZIONE DELLA VARIABILITÀ*

| Portfolio | Dev Std - 2015 | Dev Std - 2024 | Riduzione |
|------------------------|----------------|----------------|-------------|
| SME Corporates | ~15% | ~4% | ~-11 p.p. |
| SME Retail | ~14% | ~3.5% | ~-10.5 p.p. |
| Other Retail | ~13-14% | ~3% | ~-10 p.p. |
| Secured by Real Estate | ~11% | ~3.3% | ~-7.7 p.p. |

L'analisi EBA evidenzia inoltre che MoC e add-on prudenziali contribuiscono alla variabilità della PD a livello di banca

LA VARIABILITA'* DELLA LGD CAMBIA A SECONDA DEL SEGMENTO

FANNO ECCEZIONE SME CORPORATES E OTHER RETAIL

| Portfolio | Dev Std - 2015 | Dev Std - 2024 | Incremento |
|----------------|----------------|----------------|------------|
| Other Retail | ~4% | ~5.3% | +1.3 p.p. |
| SME Corporates | ~9.8% | ~11.3% | +1.5 p.p. |

Il caso Other Retail evidenzia come buona parte della variabilità della LGD sia riconducibile a diversi livelli e tipologie di collateral, tempi di recupero, differenze strutturali tra paesi UE e differenti credit strategies tra le varie banche

*Variabilità misurata come deviazione standard di PD ed LGD



EGIM 2025

POSSIBILI ORIENTAMENTI DI SVILUPPO

SEMPLIFICAZIONE CREDIT RISK FRAMEWORK



Governance e internal validation

- ✓ Aumento **responsabilità di management, validazione interna e funzioni di controllo**
- ✓ Attenzione a **qualità delle comunicazioni** verso Autorità Competente



Uso e Roll-Out approccio IRB

- ✓ Criteri per definizione approcci di **calcolo dei requisiti patrimoniali, con focus su qualità e disponibilità dati**
- ✓ **Superamento obbligo roll-out approccio IRB e maggior attenzione a governance dei model changes**



DoD e Risk parameters

- ✓ Rafforzamento requisiti su **calibrazione, rappresentatività e benchmarking stime PD**
- ✓ Aggiornamenti su **realised LGD, downturn calibration, component analysis e reference value**
- ✓ Revisione **ambito applicativo CCF e calcolo observed CCF** (e.g., floor a zero)



Machine Learning

- ✓ **Aspettative di governance, tracciabilità e monitoraggio** per utilizzo di ML nei modelli
- ✓ Focus su **explainability, replicabilità e presidio delle funzioni di validazione e controllo**

Razionalizzazione delle regolamentazioni IRB



Semplificazione, coerenza normativa e integrazione dei rischi E&S

Maggiore coerenza metodologica



Armonizzazione delle principali aree interpretative del framework IRB

Approcci semplificati (fallback opzionali)



Semplificazione metodologie IRB (MoC, LGD, CCF) e requisiti di validazione e back-testing



Le recenti evoluzioni delle aspettative regolamentari in ambito Rischio di Credito rafforzano ulteriormente la necessità di un framework integrato di governance, qualità e tracciabilità del dato

Data Governance & Data Quality

Data Governance

- Assegnazione delle **responsabilità della gestione del dato** lungo tutto il ciclo di vita dello stesso
- Definizione di misure volte ad assicurare il **monitoraggio** e la **tracciabilità** end-to-end tramite indicatori e soglie di alert

Data Quality

- Controlli su **completezza, accuratezza e consistenza dei dati** al fine di **garantire la replicabilità dei modelli**
- Valutazione dell'adeguatezza dei dati di input tramite la gestione dei **valori missing e definizione processi di remediation delle anomalie**
- **Predisposizione dataset rappresentativi** a supporto di calibrazione e benchmarking delle stime

Auditabilità e Replicabilità

- **Replicabilità** delle elaborazioni e delle configurazioni dei modelli
- **Storicizzazione** delle metriche rilevanti anche tramite dashboard
- Previsione di **documentazione** a supporto di validatori, audit e autorità competente

Vantaggi di un framework robusto



- ✓ **Affidabilità** delle stime
- ✓ **Comparabilità** tra modelli, parametri e portafogli
- ✓ **Replicabilità** dei risultati
- ✓ **Difendibilità** verso validazione, audit e supervisor

Il sistema di rating interno in Cedacri

Framework di Data Quality



La normativa in ambito Rischio di Credito non si limita a rafforzare le regole di stima dei parametri (PD, LGD e EAD), ma richiede anche un solido framework a supporto, volto a garantire una buona qualità dei dati sottostanti, in termini di fonti, confrontabilità e gestione delle eventuali carenze informative

Governance

Il framework di Data Quality è **accentrato, indipendente e diffuso nell'organizzazione**, con monitoraggio periodico e revisione da parte delle funzioni di controllo

Scopo

Il framework **presidia la qualità dei dati utilizzati nei modelli e nel calcolo dei parametri**, coprendo dati storici, basi applicative correnti e principali ambiti operativi: Laboratorio, ETL, Output e Segnalazioni di Vigilanza

Attributi del controllo

I controlli di Data Quality sono definiti da specifici attributi, tra cui la “**Severity**” (livello di rilevanza) e la “**dimensione**” in relazione alla tipologia di verifica posta in essere che include aspetti come **completezza, accuratezza, coerenza, tempestività, unicità, validità, disponibilità/accessibilità e tracciabilità**, in linea con quanto indicato dall'EBA

Sistema di controllo

La qualità dei dati è misurata in modo formalizzato ed è basata su indicatori e *soglie di alert* per il monitoraggio. La tipologia dei controlli è di due tipi: di *congruenza*, che verificano incongruenze tra informazioni a parità di data, o *andamentali*, che comparano i dati su date diverse

Risoluzione carenze

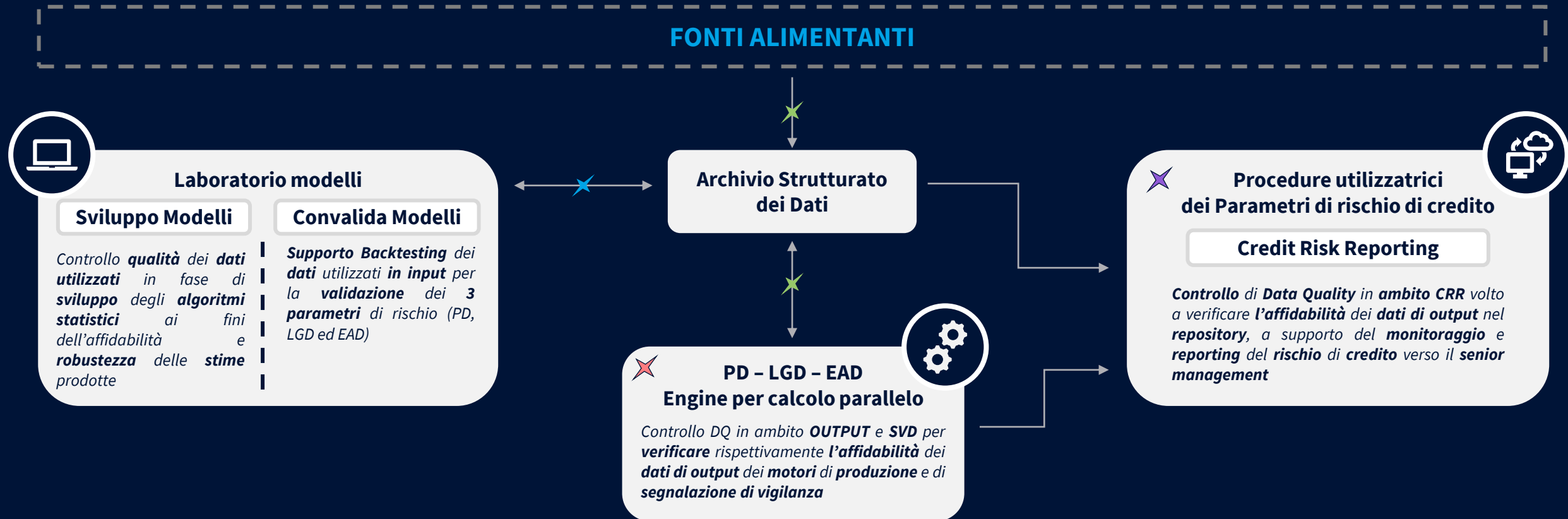
Le anomalie sono gestite secondo livelli di urgenza basati su esito del controllo e severity, con tracciamento delle attività di remediation, owner responsabili e possibili azioni di recupero o ricostruzione dei dati

Reporting

Gli esiti dei controlli sono prodotti tramite processi accentrati e schedulati e pubblicati in dashboard DQ a supporto del monitoraggio e del reporting verso il senior management



Il framework di gestione della qualità dei dati relativo al Progetto AIRB in pool è finalizzato alla validazione nel continuo della qualità dei dati utilizzati sia per la finalità di calcolo dei parametri di rischio sia per la loro applicazione sul portafoglio «vivo»



LEGENDA

- Punti di controllo Output e SDV
- CRR
- Laboratorio
- Controllo DQ in ambito ETL che indaga i dati utilizzati come input ai motori di produzione

Orientamenti dei Supervisors nelle ispezioni e nelle validazioni

Interventi relativi ai modelli (1/2)



La normativa in ambito Rischio di Credito sottolinea il rafforzamento delle regole di stima dei parametri e, attraverso le richieste ispettive, ha esteso l'attenzione a diverse aree rilevanti, di cui si riportano di seguito le principali

Differenziazione del rischio

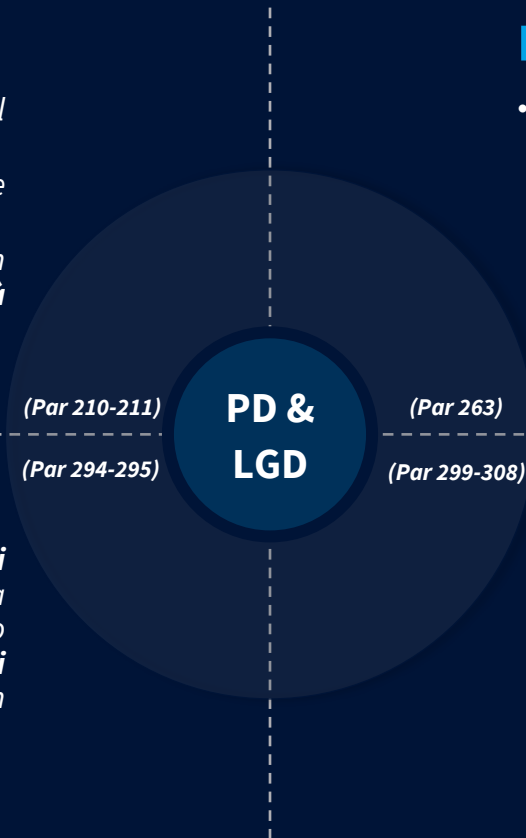
- **Verificata** una significativa differenziazione del **rischio** del **parametro** a livello di **classe** attraverso:
 - un'adeguata **distribuzione** delle **esposizioni** tra le **diverse classi**
 - un'esecuzione di **test diagnostici** volti a **verificare** un **sufficiente** livello di **omogeneità** ed **eterogeneità** rispetto ad una **serie di driver**

Calibrazione

- Testata la **calibrazione** delle **stime** della **LGD** a **componenti** rispetto alla **LGD media di lungo periodo** assicurando che nella **combinazione** delle **diverse componenti**, non venga introdotto alcun **bias** nella differenziazione del rischio. **Introdotti criteri più stringenti** per quanto riguarda la calibrazione della LGD in **condizioni di stress** (downturn LGD)

Default Multiplo

- Garantita la **continuità** dello **stato di default** a partire dal **primo evento** per le **esposizioni** che **tornano in bonis** e **ricadono in default** in un **breve lasso di tempo**; tale approccio è declinato in modo **differenziato** tra i **parametri PD e LGD**



DWT

- **Calcolata** la **componente Downturn separatamente** per ciascuna componente (PMiG, LGS, Delta Q) e **dimensione** del **modello LGD**, definendo la **calibrazione finale** sulla base del **fattore moltiplicativo** più **penalizzante**
- **Validate** le **stime** della **LGD DWT** a seguito del **confronto** con il **valore di riferimento** basato sui **due anni peggiori** a livello di **segmento di calibrazione giustificando** eventuali **scostamenti** con argomentazioni di **natura economica**



La normativa in ambito Rischio di Credito sottolinea il rafforzamento delle regole di stima dei parametri e, attraverso le richieste ispettive, ha esteso l'attenzione a diverse aree rilevanti, di cui si riportano di seguito le principali

Perimetro modello

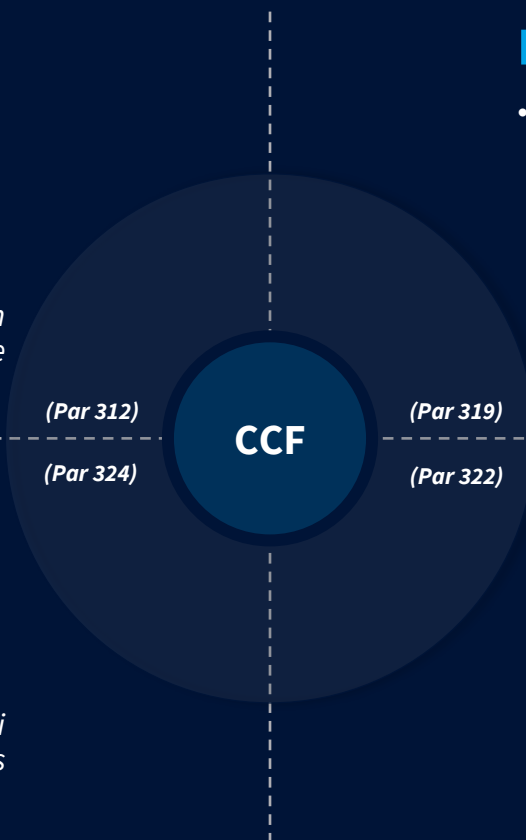
- Prevista **esclusione** dei rapporti afferenti a:
 - soggetti **finanziari**
 - esposizioni di tipo **Large Corporate**
 - rapporti **non rotativi**
- Prevista **applicazione** di un **valore SA-CCF pari a 100%**
- **Individuate ed escluse** le **controparti** che non presentano un **orizzonte temporale di 12 mesi** tra la data di osservazione (reference date) e la data di default

Roi

- Previsto studio volto a:
 - evitare un'elevata dispersione del CCF per margini ridotti
 - stabilizzare la distribuzione
 - mantenere un campione adeguato
- attraverso analisi algoritmica per testare diverse combinazioni delle soglie assolute e relative di materialità mediante drivers Margine e Margine/Accordato, selezionati sulla base dell'AR

Mix prodotti

- **Gestito** in fase di stima l'**impatto** derivanti da cambi nel «**mix di prodotti**» dell'utilizzato a seguito di **ristrutturazioni / consolidamento del debito** in nuove condizioni **contrattuali**



Calibrazione

- Prevista applicazione del **floor** a rapporti che presentano la variabile **target inferiore a 0**
- **Verificata** la **rappresentatività** mediante approccio quantitativo del **periodo storico** rispetto al **LRA**, calcolando il **CCF medio** come **media** delle **medie annuali** e prevedendo eventuali aggiustamenti in caso di **non rappresentatività** ed assicurando la **coerenza** delle **stime** con uno scenario di **dwt economico**



- Il framework IRB europeo sta entrando in una nuova fase: dalla “*model repair*” alla “*model industrialization*” e le aspettative di Vigilanza si stanno spostando dalla pura compliance metodologica ad una logica di comparabilità, explainability e robustezza dei framework di governance
- In questo contesto pertanto la qualità del dato non è più un supporto al modello: è parte integrante del modello stesso, insieme a tracciabilità, auditabilità e replicabilità delle stime
- In prospettiva, il valore dei modelli interni dipenderà sempre più dalla capacità di integrare metodologia, dati, processi e governance in modo coerente e sostenibile

Grazie per l'attenzione

CONTATTI

Giuliana Caivano, PhD

Partner Banking & Risk Advisory - MBS Consulting

giuliana.caivano@iongroup.com

<https://it.linkedin.com/in/giuliana-caivano-phd-b925b33>

Silvia Benelli

Responsabile Sistema di Rating AIRB - CEDACRI

silvia.benelli@iongroup.com

<https://linkedin.com/in/silvia-benelli-13224272>